

RICERCA

Nuova serie di Azione Fucina - fondata nel 1928

CENTO ANNI
SONO SOLO UN

NUOVO

INIZIO

SPECIALE CENTENARIO

Mensile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana

ANNO XI n. 10
OTTOBRE 1995

SPED. IN ABB. POST. - 50% ROMA

Sommario

Editoriale

TRA MEMORIA E PRESENTE
di Andrea Longhi e Sarah Numico pag. 3

MEMORIA E RICERCA
di Giuseppe Scaramuzza pag. 4

IL CONVEGNO ASSISTENTI
di Chiara Ciampolillo pag. 6

IL "COLLOQUIO STORICO"
di Diego Toma pag. 7

UNA FONDAZIONE PER LA FUCI
di Vincenzo Cappelletti pag. 8

APPUNTI PER UN PROGRAMMA
di Gaetano Crociata pag. 9

Schemi tematici

RICERCARE, RICORDARE, RIFLETTERE
di Emanuele Pasquini pag. 10

IMPEGNO IN UNIVERSITA' pag. 11

VIVERE LA FEDE pag. 11

LAVORO INTERNAZIONALE pag. 12

PANSARE LA POLITICA pag. 12

FUCI: UNO STILE DI VITA
di Mario Russotto pag. 14

Programmi 1996

CONVEGNO ASSISTENTI pag. 15

COLLOQUIO STORICO pag. 15

CONGRESSO pag. 16

Le Celebrazioni del Centenario della FUCI hanno avuto idealmente inizio con l'Assemblea Federale svoltasi a Napoli dal 7 al 10 Dicembre. Siamo, quindi, ormai nel pieno dell'anno centenario che avrà il suo culmine con il 53° Congresso Nazionale che si terrà a Firenze - Fiesole - Roma dal 25 al 29 Aprile 1996, anno che si concluderà con l'Assemblea Federale del 1996.

Questo numero di Ricerca monografico sul centenario nasce come strumento di informazione e di studio. Abbiamo pensato di utilizzare Ricerca e non un altro strumento perché risulta essere più comodo ed economico di qualsiasi altra iniziativa, per raggiungere tutti i fucini, quelli di oggi come quelli di ieri (almeno di quelli di cui possediamo l'indirizzo).

Infatti questo numero avrà una diffusione estremamente più ampia del solito in quanto il Centenario della FUCI coinvolge tutti i fucini, di tutte le generazioni, certamente i piani saranno diversi ma l'adesione emotiva sappiamo essere la stessa.

Ma celebrare i cento anni della nostra federazione non può essere una vera autocelebrazione passiva e ignorante, deve essere innanzitutto una rilettura critica della nostra storia, cercando di conoscere la FUCI del passato e del presente attraverso testimonianze e contributi di tutti, ciò avviene già nell'inserito Verso il Centenario di questa rivista, vorremmo però allargare al massimo il raggio d'azione, proponiamo quindi in questo numero quattro schemi tematici su quattro ambiti tipici della FUCI.

La celebrazione di un centenario vuol dire mettere in moto una grande macchina organizzativa che ha bisogno di sostegno morale, intellettuale ed economico (dobbiamo purtroppo sottolineare economico). Molte sono le iniziative che abbiamo pensato e che qui presentiamo nelle loro linee generali: innanzitutto il Congresso Nazionale in cui rifletteremo sull'oggi attraverso lo sguardo che abbiamo ereditato; vi sarà poi il Convegno Assistenti in cui gli assistenti FUCI di ieri e di oggi potranno confrontarsi sul loro ruolo e sulle prospettive per il secondo secolo di vita della nostra federazione; infine il Colloquio storico di ambito più propriamente scientifico in cui si getteranno le basi per un'eventuale ripresa degli studi di storia della FUCI.

Per concludere un accenno ad una iniziativa di estrema importanza per tutti noi, l'avvio della Fondazione FUCI, un nuovo strumento per la FUCI per sostenere collegi universitari, borse di studio ecc. E in particolare le iniziative più propriamente della FUCI alleviando così la persistente crisi economica in cui la Federazione si trova da sempre.

F.V.

RICERCA

N.10 Ottobre 1995

Redazione: Chiara Ciampolillo, Andrea Longhi, Sarah Numico (Direttore), Emanuele Pasquini, Giuseppe Scaramuzza, Diego Toma, Francesco Vezzosi (Condirettore).

Grafica: Carlo Ferrari - **Impaginazione:** Francesco Vezzosi

Direttore Responsabile: Angelo Bertani **Direzione:** Via della Conciliazione, 1 - 00193 Roma. Tel. 6861948. ccp n. 35038009 **Stampa:** So. Gra. Ro. V. Ignazio Pettinengo 39 - 00159, Roma **Registrazione del Tribunale di Roma n. 361 del 10 luglio 1985** - **Sped. in abb. post. - Roma 50%.** **Abbonamenti:** Annuo L.50.000; sostenitore L.100.000. Un Fascicolo L.5000; doppio L.9000 Chiuso in tipografia nel gennaio 1996 - tiratura: 5000 copie.

TRA MEMORIA E PRESENTE

Siamo ormai sulla soglia di questo 1996, anno in cui celebriamo il centenario dalla nascita della FUCI. Ormai da tempo abbiamo cominciato ad interrogarci sul senso di questa ricorrenza attraverso gli incontri tra fucini di generazioni diverse che hanno avuto luogo a livello locale. Vorremmo che questa ricorrenza diventasse occasione di incontro tra coloro che hanno vissuto questa esperienza nel corso di questi cento anni, ma anche un momento di rivisitazione della storia della Federazione. Vorremmo fare esperienza comunitaria di memoria: se nessuno di noi è alla ricerca di autocelebrazioni e di miopi esaltazioni, sentiamo tuttavia indispensabile fermarci a riflettere ed indagare criticamente sul significato e sul ruolo che la Federazione ha avuto nella Chiesa, nell'Università, nel Paese. Luogo privilegiato per 'fare memoria' è la comunità che si ritrova insieme e ripercorrendo le tappe di un cammino, compie un esercizio di rilettura critica del passato. Il confronto e lo sguardo critico fanno sì che il ricordo non rimanga mera evocazione emotiva o rimpianto, ma sono opportunità che forgianno la coscienza e fanno crescere la persona.

Far memoria...

Se la FUCI ha continuato ad esistere in questo secolo, attraversando periodi anche di fatica e di crisi, è perché una generazione ha saputo raccontare e regalare all'altra l'essenziale di questa esperienza. E se dovessimo definire con un'immagine che cosa sia la FUCI, potremmo paragonarla alla *piazza*: un luogo aperto dentro la città, il luogo dell'incontro, il luogo che è di tutti e dove ci si ritrova e ci si ferma solo per decidere di ripartire e per decidere in quale direzione proseguire. Così infatti è la FUCI: un'esperienza che non è di nessuno, ma che vive in quanto è abitata, occasione di incontro, esperienza di dialogo e di confronto; tempo "centrale" nella vita di ogni persona, ma tempo transeunte e per certi versi inconcluso, perché è un tempo che si vive e in cui ci si ferma solo per poi ripartire, apparentemente uguali a come si è arrivati, ma in realtà profondamente ed intimamente cambiati.

I cento anni della FUCI, inoltre, sono per noi anche un incentivo per riaffermare con decisione

la fedeltà ad un metodo che diventa valore: ci riferiamo cioè all'esercizio del pensiero critico e al valore dell'intelligenza in quanto capacità di leggere le cose e di coglierne l'essenza. Ritrovarsi insieme oggi è essere fedeli alla responsabilità che abbiamo nei confronti di coloro che in futuro vivranno l'esperienza della federazione. A fronte di una sempre più marcata tendenza all'individualismo e - per contro - al bisogno di nicchie protettive, la FUCI oggi non può rinunciare al suo compito di formare persone adulte, coscienze libere e capaci di giudicare, di scegliere, di agire con coraggio. Ma anche l'interrogarsi per cercare di rendere lo stile della FUCI comunicabile e significativo nella realtà di oggi, deve passare attraverso il confronto con la storia e quindi con coloro che nell'ordinarietà della vita hanno potuto verificare e consolidare il valore di questa esperienza. E' solo il trascorrere del tempo che fonda e arricchisce il valore di qualunque cosa. Perciò il confronto - anche quello su temi più specificatamente legati alla esperienza fucina - potrà sembrare quello sull'Università - potrà avvenire nella misura in cui si sarà capaci, fucini di oggi e quelli di ieri, di leggere dentro e oltre i singoli cammini. Solo sapendo trascendere il piccolo della propria esperienza, inoltre, il nostro riflettere insieme avrà valore di reciproco arricchimento.

...per rinnovare il presente

Il Centenario allora diventerà occasione anche perché la FUCI rinnovi la propria scelta di essere il più possibile profondamente, seppur criticamente, inserita nel tessuto ecclesiale e socio-politico del Paese. Tale scelta non è altro che la decisione di vivere secondo la logica dell'Incarnazione, attraverso il coraggio di vivere con radicalità la nostra 'fedeltà alla terra', senza fughe, ma senza compromessi.

Dimorano sulla terra, ma sono cittadini del cielo

(Lettera a Diogneto)

Andrea Longhi
Sarah Numico

Andrea Longhi
Sarah Numico

RICERCA

MEMORIA E RICERCA

Cantieri e progetti nei paradossi della Speranza

Devo confessare di essere un po' emozionato nel presentare il 53° Congresso Nazionale della FUCI, Congresso che cade a scadenza naturale nell'anno del Centenario di fondazione della nostra Federazione.

Stiamo vivendo in questi mesi una preparazione, direi, molto intensa attraverso la stesura delle 'Tesi congressuali', il documento che la FUCI presenterà in occasione del Congresso: la discussione nei gruppi è stata avviata nella primavera scorsa e già dallo scorso ottobre circola la prima bozza del documento, che si avvia ormai verso la stesura finale. Questo Congresso, proprio perché capita nell'anno Centenario, non deve però farci perdere di vista "l'ordinario", ossia la vita federativa con i suoi gruppi, la consueta tensione formativa e l'attenta riflessione pregressuale. Vivere "l'ordinario nello straordinario" significa anzitutto impegnarsi a vivere una sorta di flessibilità nel tempo in cui siamo incarnati senza farsi ingannare da forme di facili autocelebrazioni; vuol dire altresì mantenere e sviluppare una costante attenzione al discernimento.

Per vivere questo tempo abbiamo scelto come chiave di lettura le categorie della Memoria e della Ricerca, le quali ci danno la possibilità di leggere la realtà con occhi nuovi per lanciare messaggi di speranza ai giovani universitari di oggi, ma insieme a loro vogliamo metterci in relazione con tutti gli uomini di buona volontà. Attraverso uno stile di ricerca nutrito dalla memoria, intendiamo rilanciare l'importanza del pensare credente: il servizio della carità dell'intelligenza è un servizio urgente e fondamentale nella comunità umana e nella comunità religiosa. Ricercare con la 'carità dell'intelligenza' non è dunque una pura conoscenza, né una semplice ricerca astratta di concetti e definizioni dottrinali, bensì un *fare*, un affrontare i problemi concreti a livello di alta cultura e di cultura popolare, per capirli, per valutarli criticamente e

per viverli nella partecipazione comunitaria.

La sintesi fra testa e cuore, oggi, è troppe volte un'optional per i giovani. Proprio ai giovani vogliamo in maniera particolare rivolgerci, analizzando la condizione giovanile attuale, tentando di distinguere tre forme del tempo: il tempo della storia, il tempo biografico (della propria vita: luogo in cui si costruisce l'identità nell'articolarsi dei piani della memoria, del presente e delle attese del futuro fatto di speranze e di timori) e il tempo quotidiano (dato dall'articolarsi nelle giornate dei vari segmenti temporali). Il presupposto della ricerca è che ci sia sempre una correlazione tra il modo in cui un soggetto si pone nel tempo storico, in quello biografico e in quello quotidiano.

Vogliamo dunque porre e porci domande di senso per dare risposte intelligenti alle situazioni di crisi che viviamo sia a livello ecclesiale che civile. Ricercare per capire, dunque, il passato come il presente, in una tensione verso una progettualità futura.

Il tema di Memoria e Ricerca sarà declinato in vari aspetti: il ruolo degli intellettuali nella società attuale, l'importanza della teologia per la vita di fede dei laici, la valenza formativa (solo auspicata?) degli studi universitari, i limiti e le frontiere delle democrazie occidentali ed i conflitti che travagliano l'Europa.

Abbiamo scelto Fiesole e Firenze, per andare proprio dove la FUCI ha mosso i primi passi riunendosi per la prima volta nell'estate del 1896; vogliamo recarci sulla collina di Fiesole per rivedere e scrutare ancora oggi le motivazioni che hanno indotto molti circoli universitari già presenti in varie città italiane a federarsi. Fiesole è anche fare memoria di quella storia che ci appartiene e ci interpella. Fiesole è lanciare messaggi di speranza in un mondo giovanile che non trova motivazioni ed idee forti per le quali spendersi; è trovare i mezzi necessari per comunicare la

L'ordinarietà del cammino fucino e la straordinarietà del Centenario si fonderanno in questo nostro Congresso itinerante.

Innanzitutto nella scelta dei temi che avranno come filo conduttore comune la categoria della memoria.

In seconda istanza per la scelta dei luoghi: Fiesole, città delle origini; Firenze, sede di Università, luogo ordinario dei gruppi; Roma, luogo centrale delle istituzioni civili ed ecclesiali.

Giuseppe
Scaramuzza

RICERCA

ricchezza di questa esperienza di vitalità, di amicizia, di ricerca e di studio, quest'ultimo vissuto come servizio a tutta la comunità umana ed ecclesiale.

Dopo il Congresso ci trasferiremo a Roma, in quanto Capitale religiosa e civile, dove saremo ricevuti in udienza dal Santo Padre Giovanni Paolo II in quanto, fedeli alla nostra intima natura ecclesiale, vogliamo ribadire il nostro impegno di fronte alla Chiesa tutta. Come laici e come giovani abbiamo da dire sicuramente molte cose alla Chiesa ed al mondo.

Nel pomeriggio ci recheremo nell'università "La Sapienza": in una tavola rotonda rifletteremo sulla tematica della formazione in FUCI, considerata dal punto di vista ecclesiale, universitario e civile. In questa stessa occasione presenteremo il testo che alcuni fucini di varie generazioni in

collaborazione con la Presidenza Nazionale hanno curato per presentare l'identità della FUCI colta nelle linee essenziali del suo secolo di storia.

Tutti questi appuntamenti così importanti avranno un senso solo se ci sarà la partecipazione di tutti quelli che, come noi, hanno vissuto in FUCI la stupenda stagione universitaria. Insieme a loro ci saranno sicuramente i fucini di oggi, i quali - come già detto - si stanno preparando con serietà ed organizzando numerosi incontri in prospettiva del Congresso.

Allora, non ci resta che dirci arrivederci al prossimo Aprile a Firenze, Fiesole e Roma.

Giuseppe Scaramuzza

53° Congresso Nazionale FUCI

Memoria e ricerca

Cantieri e progetti nei paradossi della Speranza

Firenze - Fiesole - Roma 25 - 29 Aprile 1996

25 aprile - Firenze

Salone dei Cinquecento - Palazzo Vecchio
Introduzione della Presidenza Nazionale
Prolusione

26 aprile - Firenze

mattina
"Università: quando cultura e formazione sono altrove"
pomeriggio
"Cultura e società: il silenzio degli intellettuali"

27 aprile - Firenze

mattina
"Le frontiere della democrazia"
pomeriggio
"Teologia e annuncio: tra ascolto e Parola"

28 aprile - Fiesole

mattina - Badia Fiesolana
"Tradizione e conflitti: quale progetto per l'Europa"
pomeriggio
Momento commemorativo

29 aprile - Roma

mattina - San Pietro
Udienza con S.S. Giovanni Paolo II
pomeriggio - Aula Magna "La Sapienza"
"Un secolo di impegno formativo della FUCI"

IL CONVEGNO ASSISTENTI

Non deve certamente stupire nessuno se una particolare cura viene dedicata agli assistenti nell'Anno Centenario: la FUCI, pur essendo associazione laicale, deve molto ai sacerdoti che hanno accompagnato e tuttora accompagnano il cammino di ricerca di fucine e fucini. E' per riconoscenza, e certamente non per clericalismo, che a volte addirittura si ricordano periodi di storia fucina designandoli con il nome dell'assistente: basti citare la FUCI "di" Pini, Montini o Costa e Guano. Ma sarebbe facile ricordare solo quei maestri di fede che, forse proprio grazie al lungo periodo di studio con giovani laici universitari, sono diventati maestri di tutta la Chiesa; tanti sono infatti i sacerdoti che hanno svolto un ruolo prezioso nei gruppi della Federazione e nella Chiesa tutta, insegnando ai fucini la via della ricerca ed educando l'intera comunità ecclesiale all'amore per la cultura ed il laicato.

Chiara Ciampolillo

Tra studio e confronto

Proprio per riflettere sul loro prezioso servizio chiediamo agli assistenti attuali ed emeriti di ritrovarsi a Roma dal 18 al 21 giugno 1996: un momento di studio sul servizio dell'assistente ci sembra un'occasione formativa indispensabile per ripensare il rapporto tra presbiteri, laici e mondo della cultura. Nella tradizione fucina infatti anche l'assistente ha sempre avuto l'esigenza di una formazione specifica: non è semplice considerare il proprio ruolo di presbitero in un gruppo animato, guidato e pensato da giovani laici studenti; per questo si parla sovente di 'formazione reciproca' e di 'formazione alla reciprocità'.

Gli assistenti che maggiormente hanno segnato con un'impronta particolare la vita dei gruppi sono stati infatti proprio quelli che - con più discrezione ed attenzione - hanno saputo diventare compagni di viaggio e di ricerca di fucine e fucini. Amici ed al tempo stesso maestri di ascolto, dialogo e studio, uomini di fede vissuta e di cultura profonda, preti che hanno saputo insegnare a pregare e pensare.

Le finalità

Tre quindi le finalità del Convegno Assistenti:

riflettere sullo specifico dell'assistente in gruppi di giovani studenti laici: accompagnamento spirituale, formazione teologica ed amicizia; analizzare il contributo degli assistenti FUCI alla maturazione della consapevolezza della centralità dell'approfondimento 'culturale' nella formazione dei presbiteri; considerare insieme le sfide attuali della pastorale della cultura e dell'università. A trent'anni dal Concilio, riteniamo importante ed urgente offrire alla Chiesa chiavi di lettura per ripensare e 'ridefinire' l'identità e il ministero dei sacerdoti, in un mondo che pone significative domande di senso e richiede una 'compagnia' amicale e illuminante il cammino di fede. Per questo è prevista anche una udienza privata con il Santo Padre a conclusione del Convegno; nella logica della reciprocità, si tratta da una parte di venire confermati nel ministero sacerdotale in FUCI e dall'altra di offrire quanto la FUCI ha maturato in questo campolungola sua centenaria storia.

Chiara Ciampolillo

Convegno Assistenti 18-21 giugno 1996

Domus Mariae

Giovedì 18 giugno

Saluti ed introduzione lavori

Venerdì 19 giugno

**"La figura dell'assistente
in FUCI:
uno sguardo storico"**

Sabato 20 giugno

**- "Il rapporto tra presbiteri
e mondo della cultura:
il contributo degli assistenti FUCI"
- "Il ruolo dell'assistente
nella pastorale universitaria e
della cultura"**

Domenica 21 giugno

Udienza con S.S. Giovanni Paolo II

RICERCA

IL "COLLOQUIO STORICO"

Il Centenario, si è detto più di una volta, non dovrà essere solo storia. Il punto di partenza per acquisire uno sguardo progettuale sul nostro futuro sarà il 'fare memoria'. E vero, però, che anche il fare memoria deve partire in qualche modo dal dato storico. Una delle scoperte più interessanti che il passato della FUCI ci riserva è vedere come molte delle questioni che noi fucini di oggi dobbiamo affrontare affondano le proprie radici negli ultimi decenni di vita della società e della Chiesa italiana.

A confronto con la Storia

Dunque, per la FUCI del 1996, il confronto critico con la Storia non è un semplice esercizio di erudizione, ma risponde a necessità essenziali. Sono queste le motivazioni che ci hanno spinto a pensare il Convegno Storico - ultima, in ordine di tempo, delle iniziative collegate al Centenario - che si terrà a Roma dal 18 al 20 ottobre 1996. Già da tempo si avvertiva la necessità di fare il punto sulla storiografia fucina e del movimento cattolico più recente. In particolare era pressante l'esigenza di penetrare più a fondo il recente passato della nostra Federazione: quello sul quale, paradossalmente, le fonti e la critica fanno registrare le carenze più ampie. E' un periodo storico che, crediamo, ha posto al movimento cattolico e alla FUCI una serie di domande che attendono ancora una risposta (un esempio? Il problema di riattualizzare la Scelta Religiosa). Naturalmente non speriamo di risolvere tutti i problemi di storiografia fucina nel breve spazio di un convegno. Non è un caso se l'approccio 'tematico' sarà prevalente su quello strettamente scientifico: ciò che più ci interessa è suscitare una rinnovata attenzione sull'analisi critica del nostro passato. Diciamo che il Convegno sarà l'occasione per riaprire un dibattito che si dovrà necessariamente protrarre nel tempo.

La struttura

Passiamo adesso a esaminare più in dettaglio il percorso previsto per il Convegno. Con il primo momento si tenterà di dare un sguardo d'insieme sugli studi e sulle fonti storiografiche riguardanti la FUCI. La seconda tappa consisterà in una

Tavola rotonda avente ad oggetto il ruolo esercitato dalla FUCI, e dal movimento cattolico, nella società italiana degli ultimi anni. Il confronto, come è nel nostro stile, sarà allargato a storici di diverse scuole: cattolica, laico-liberale, e marxista. A conclusione dell'itinerario presenteremo un ulteriore momento di confronto e approfondimento su un argomento cui da sempre la FUCI dedica ampia attenzione: la formazione alla politica. Questa volta il dibattito vedrà come protagonisti alcuni dei numerosi ex fucini che, dopo aver militato nella nostra Federazione, si sono impegnati direttamente 'sul campo', dedicandosi all'attività politica in anni diversi e nelle formazioni più diverse. La loro testimonianza critica mirerà per l'appunto a mostrare in che termini la formazione all'impegno politico ricevuta in FUCI e la stessa riflessione federativa sui problemi del Paese abbia esercitato i suoi effetti nel concreto, anche attraverso l'impegno dei singoli. Si tratta, come si può vedere, di un ventaglio di problematiche piuttosto ampio: il nostro intento è comunque offrire spunti di approfondimento coniugando rigore scientifico e vivacità nel confronto. Proprio grazie a questa sintesi speriamo di rendere quest'iniziativa appetibile non solo agli addetti ai lavori, ma a chiunque - fucino o ex fucino - desideri avere uno sguardo più ampio sulla 'storicità' nostra Federazione.

Diego Toma

Diego Toma

Colloquio Storico 18-20 ottobre 1996

Domus Mariae

Venerdì 18 ottobre
Introduzione ai lavori e saluti

Sabato 19 ottobre
"La FUCI tra storia e storiografia"
- Introduzione storiografica
- Tavola Rotonda

Domenica 20 ottobre
"FUCI e politica"
(Tavola Rotonda)

RICERCA

UNA FONDAZIONE PER LA FUCI

Per la formazione della gioventù universitaria

Risale all'inizio dell'anno corrente l'idea di dar vita a una Fondazione, che si proponesse di orientare verso la Federazione degli Universitari Cattolici solidarietà intellettuali e morali, nonché risorse materiali. Ne fui informato a maggio, con l'invito ad assumere la presidenza: invito che accettai per due motivi, la cui esposizione permette di andare, forse, alla radice di quest'iniziativa.

Nel mio sì c'è graditudine, profonda graditudine, per aver partecipato durante gli anni universitari a un mondo spirituale dalle origini nè lontane. Cento anni sono un'età rispettabile, anche per le istituzioni, e la Fuci si prepara a celebrare al proprio centenario. Che coincide con il secolo nel quale viviamo, da un inizio ambiguo e lacerante in sede religiosa, a una conclusione ricca di sofferte constatazioni, ma anche caratterizzata da un'abbagliante apertura di orizzonti nuovi. La Chiesa ha vissuto nel nostro secolo la propria coerente esperienza tra il ripudio di una modernità modernistica e l'immissione del proprio eterno messaggio in una modernità ecumenica. Le società civili e il mondo sono venuti evolvendosi, da un illusorio pacifismo e da un'ancor più illusoria convivenza, verso la sofferta ma già concreta articolazione di una società internazionale attorno a istituzioni sovranazionali. Con l'Italia, con l'Europa, con il mondo anche la FUCI ha percorso un grande cammino. E la nostra presenza in essa, avvenuta per generazioni diverse in momenti diversi, ha ricevuto la testimonianza di una spiritualità totalmente sincera e di un rapporto intrinseco tra vita spirituale e vita intellettuale.

Senza l'incontro con alcuni esemplari sacerdoti: don Guano, don Costa, don Zama, don Vivaldo, mi ai non più viventi, la struttura morale della vita di ciascuno di noi non sarebbe quella che è. Abbiamo vissuto il Concilio prima che avvenisse: si può forse chiudere in questa formula il dono d'illimitato valore che ci fu fatto, accompagnandolo con l'umana testimonianza di gioia, di amicizia, di schiettezza affettuosa anche tra ragazzi e ragazze. Abbiamo intuito alla FUCI la costruttiva potenza e la meravigliosa ricchezza dell'amore, dell'amarsi. Il secondo motivo di aderire al progetto della Fondazione trasferisce in oggettività quanto sopra accennato in senso soggettivo e lo completa.

L'affannosa ricerca delle etiche, oggi, non è altro che il bisogno intimo e concreto per un verso, secolarizzato e illusorio per l'altro, del bisogno che le nostre responsabilità siano esercitate in norme di valori assoluti. La missione morale della Fuci, in una società che vive le proprie crisi di ieri e di sempre con elevata intensità, non dev'essere interrotta anzi deve essere potenziata. Ciò che dicevamo sulla necessità di un fondamento assoluto per la vita morale, nella Fuci è aiutato e facilitato dalla compresenza di moralità e pensiero, ma anche dallo scenario dell'università, alla quale nessuna insipienza di cattivi o latitanti legislatori è riuscita a togliere la poesia della ricerca e il privilegio di essere lo spazio di tante vocazioni intellettuali, professionali, civili.

Dobbiamo sentire tutti, impegnati o no nella vita universitaria, il bisogno di difenderne la sostanza, di riscattarne l'idealità dall'impoverimento che minaccia la natura di bene comune della società civile che all'università appartiene. "L'università nella società contemporanea": fu il tema del Congresso di Bologna, nel '52, del quale mi accadde di proporre la formulazione, ma questo è un dettaglio di poca importanza. Un incontro fucino che riuscì a fissare il profilo di un problema ancora tutto da meditare, e irrisolto. L'aver partecipato a quel congresso, ancor più di essere diventato professore, e proprio allora cominciai a sperarlo, mi tiene legato all'esperienza universitaria oggi. E nelle professioni, tanti possono certamente dire di viverla come la vivono, la propria professione, perché passati attraverso una riflessione impostata dalla Fuci.

La Fondazione è un mezzo offerto a molti per essere presenti nell'università, attraverso una FUCI viva, attiva, dotata di mezzi adeguati ai fini. Avremo una prima sfida da vincere: raccogliere con nostre contribuzioni l'ammontare di risorse finanziarie che la legge richiede per la concessione della personalità giuridica. Ma questo sarà solo l'inizio, anzi il preludio. Poi, attraverso una Fondazione che s'innesti nella vita della FUCI, dovrà essere possibile ripristinare un dibattito sulla scuola universitaria, che la riporti ad essere protagonista della storia odierna e terreno di fioritura della Chiesa e del suo annuncio di verità.

Vincenzo Cappelletti
Presidente Fondazione FUCI

Vincenzo
Cappelletti

RICERCA

LA FONDAZIONE FUCI:

APPUNTI PER UN PROGRAMMA

Il progetto di costituire, nella ricorrenza del centenario, una Fondazione per la FUCI trae origine da un ordine di considerazioni che riguarda il senso di un'esperienza formativa nel futuro possibile della comunità civile ed ecclesiale e il significato di un'esperienza storica.

Nella situazione di disorientamento che il Paese viene sperimentando in questi anni, meritano di essere attentamente riconsiderate la funzione stessa e le prospettive di impegno di ogni struttura, istituzione o associazione che si proponga fini di formazione. Nell'attuale contesto culturale, denso di segnali contraddittori, in cui cresce anche la consapevolezza di una necessaria «ricostruzione morale», in cui si fa spazio la ricerca di un nuovo e diverso 'ethos' capace di presiedere realmente ad una più degna e responsabile convivenza civile, il sistema formativo - nella sua accezione più vasta - riceve un di più di responsabilità verso le nuove generazioni. Una responsabilità che interpella fortemente la FUCI e che la chiama a riflettere seriamente sul ruolo che le è proprio e che nasce dalla sua vocazione, prima ancora che dalla sua storia.

La costituzione della Fondazione è già, in questa prospettiva, l'assunzione di un impegno di lunga durata, dei fucini di oggi e di ieri, di quanti credono nella rilevanza della dimensione formativa nella vita personale e, particolarmente, nella stagione universitaria, in cui si acquisisce non solo un sapere tecnico-professionale ma si affina la capacità di giudizio critico, si matura un'attitudine al discernimento, si consolida una visione del mondo.

La «Fondazione FUCI per la formazione della gioventù universitaria», costituita con rogito del 23 giugno 1995, intende strutturare la propria attività intorno a tre filoni.

A) Formazione. La Fondazione ha come scopo preminente di sovvenire alle necessità della FUCI nella realizzazione delle sue finalità culturali, formative ed apostoliche. Non si tratta di garantire - sia chiaro - quanto è demandato alla capacità ed alla responsabilità dei giovani, e degli assistenti, che, di volta in volta, 'fanno' la FUCI. Nessuna Fondazione, per quanto dotata di mezzi, potrà mai garantire creatività e capacità di elaborazione culturale, né autentica testimonianza cristiana nel mondo della cultura e dell'università nella duplice fedeltà di amore e di

dedizione al Vangelo e all'uomo del proprio tempo.

Più semplicemente, la Fondazione vuol essere un mezzo per aiutare il raggiungimento di quelle finalità, anche attraverso un proficuo dialogo fra le diverse generazioni. Dialogo che in occasione del centenario inizia ad essere ritessuto. Si tratta tuttavia di vedere se i mezzi saranno sufficienti. Chiunque abbia conosciuto da vicino la FUCI, in particolare in questi ultimi decenni, sa con quante difficoltà essa ha portato avanti la sua opera. Sa quante volte non si è svolto un incontro, un convegno, un'iniziativa culturale o non si è potuta dare alcuna diffusione agli esiti di un lavoro culturale, talora utile se non pregevole, proprio per mancanza di mezzi.

B) Sostegno economico agli studi e alla ricerca. Proseguendo e innovando una significativa tradizione sorta accanto alla e 'per' la FUCI, la Fondazione intende porsi come punto di riferimento per canalizzare ed ottimizzare strumenti diversi di efficace sostegno per studenti, laureandi e laureati: assegni di premio, borse di studio, istituzione e gestione di residenze e collegi universitari. Quest'ultima prospettiva appare più immediatamente realizzabile, pur essendo al tempo stesso la più impegnativa. La Fondazione ha, infatti, la disponibilità in Bologna di uno stabile (il vecchio 'pensionato') che ha però necessità di una radicale ristrutturazione.

C) Cura, conservazione e incremento dell'Archivio storico della FUCI (conferito in patrimonio alla Fondazione dalla Presidenza nazionale). La Fondazione intende non solo provvedere alla migliore sistemazione dei materiali esistenti ma, anche qui, porsi come punto di riferimento sia per la raccolta di documenti e archivi privati concernenti la storia del 'movimento cattolico' in Italia e, più in particolare, la storia della FUCI, sia per la prosecuzione di studi e ricerche.

Il programma delle attività, qui sinteticamente delineato nei suoi profili e nelle sue motivazioni, non è privo di una certa ambizione. La sua messa a punto, la sua riuscita e la sua efficacia restano condizionate alla generosità di idee e di contributi con la quale gli amici della FUCI, e innanzitutto gli ex fucini, vorranno corrispondere all'iniziativa.

RICERCA

RICERCARE, RICORDARE, RIFLETTERE

Cari amici,
per chi ha vissuto l'esperienza fucina con intensità, non è immaginabile un Centenario di soli nostalgici ricordi: la tensione dialettica tra 'memoria' e 'ricerca' ci spinge infatti ad andare alla radice delle questioni e a cercare insieme. Per non fare sentire 'ex' i fucini delle passate generazioni, li invitiamo a lavorare con noi e per noi.

Come salvare il 'vissuto federativo'?

Molti hanno già raccontato o scritto le loro testimonianze, in modo più o meno organico; auspicheremmo per il Centenario qualcosa di più, uno sforzo per salvare dall'oblio almeno una parte di quel 'vissuto fucino' che sfugge alle fonti storiche ma che - a detta dei più - costituisce il segreto di eterna giovinezza della FUCI.

In tal senso, gli incontri prossimi - a livello locale e nazionale - si offrono come opportunità privilegiate per lanciare una 'primavera della memoria' che, senza esurirsi ad un velleitario slancio nel 1996, possa veramente arricchire la Federazione del secondo secolo. Forse gli storici avanzeranno perplessità metodologiche, ma non vogliamo scrivere una storia della FUCI di sole testimonianze, soggettive e deformate: ci piacerebbe dare visibilità a quella *identità narrativa* che caratterizza la valenza formativa e relazionale dell'impegno in FUCI. Certamente altro è il documento, altro è il ricordo, ma forse i fucini attuali hanno più bisogno di presenze amiche ed in dialogo che di ricostruzioni esatte.

Per una 'stagione della memoria'

Per costruire un'*archivio della memoria*' presentiamo quattro schede tematiche, sintetiche ma adattabili alle esigenze, già in parte diffuse in federazione ed utilizzate da alcuni gruppi per il lavoro preparatorio locale. Lo schema ideale del lavoro è dato da tre parole chiave:

RICERCARE: documenti, articoli significativi, sussidi, appunti di convegni... le carte che più 'vi hanno parlato' e più hanno segnato la vostra formazione;

RICORDARE: sensibilità, temi di lavoro, metodi e dinamiche di gruppo, incontri con 'maestri', discussioni di corridoio, lessico e codici comunicativi... quel *vissuto federativo* che rende vitale l'esperienza fucina e la differenza da altri momenti aggregativi di tipo culturale o ecclesiale;

RIFLETTERE: sul passato, ma non solo; anche sull'oggi e soprattutto sul domani: quali segni profondi (positivi e negativi) la FUCI vi ha lasciato? quali piste di riflessione ha aperto? quali sensibilità ha trascurato? E poi:

quali sono le urgenze per la Chiesa, il mondo dell'università (in cui molti di voi operano) ed il Paese? quale può essere il ruolo della FUCI di domani?

... l'importante è partecipare!

Tutti sono chiamati a dare un contributo (una volta tanto non solo economico...), nei tempi e nei modi preferiti. In molte realtà locali si sono avviati percorsi di studio e dibattito, non solo di memoria, ma soprattutto di ricerca: come affrontano le questioni di attualità fucine e fucini formati in generazioni diverse?

Vorremmo mettere in programma iniziative di questo tipo anche a livello più grande: recuperando tutta una serie di relazioni e di 'sentieri interrotti', durante e dopo il Centenario sarà più facile mettere a confronto generazioni diverse con i giovani universitari attuali.

Segnalateci disponibilità o 'bacini di memoria' da scoprire; al più presto si potrebbe uscire dal confronto 'cartaceo' per creare veri e propri gruppi di lavoro; sarà un impegno prezioso non solo per noi, ma per tutte le generazioni future. Un grazie di cuore e... tutti al lavoro!

Emanuele Pasquini

RICERCA

IMPEGNO IN UNIVERSITÀ

L'impegno negli Atenei ha costituito sempre una delle attività fondanti dell'essere FUCI: più che una dimensione privilegiata, l'università è per la Federazione l'ambiente naturale di riferimento per la sua opera di pastorale e di animazione culturale. Il rapporto gruppo FUCI-ambiente universitario, però, si è atteggiato durante gli anni in maniera non sempre univoca o priva di risvolti problematici. L'università è cambiata radicalmente in questo secolo, e la Federazione con essa: interrogarsi su questi cambiamenti è fondamentale per capire meglio la FUCI di oggi e per rendere fecondo il suo servizio futuro.

1. La "presenza". Come viveva il tuo gruppo, a livello ideale, la tensione verso l'ambiente universitario? Esisteva una reale esigenza di attivarsi negli Atenei? La sede del gruppo era situata all'interno di una struttura universitaria? Si organizzavano momenti pubblici in Università? Qual era, in generale, la 'visibilità' del gruppo FUCI nell'Ateneo di riferimento? - Gli aderenti al gruppo, nel corso della tua permanenza, hanno fatto parte di liste universitarie?

2. I temi. Quali erano le tematiche universitarie che venivano affrontate nel lavoro del gruppo? Strutture universitarie? Rappresentanza studentesca? L'Università intesa come comunità di studenti e docenti? Quale era la metodologia di lavoro?

3. I soggetti. Quali erano i rapporti col corpo docente? Esistevano occasioni di confronto, di collaborazione, o si trattava di reciproca indifferenza? Come è stato condotto, se è stato condotto, il dialogo nei confronti delle altre associazioni giovanili e dei movimenti (di carat-tere politico, culturale, etc.) operanti in università? Quanto ne è stato arricchito il gruppo in termini di apertura culturale?

4. Pastorale universitaria. - La missione pastorale del gruppo FUCI in Università. Quanto ha contribuito, a tuo parere, il gruppo FUCI al quale appartenevi, a far maturare nell'ambiente ecclesiale locale (e in special modo nell'AC), una specifica attenzione verso i problemi dell'Università? Spiritualità dello studio: i cammini teologici e spirituali del gruppo avevano riferimenti concreti alla vostra condizione di studenti universitari?

VIVERE LA FEDE

Una riflessione sulla fede non può che partire dalla situazione ecclesiale, religiosa e storica: in quale contesto storico si inserisce la tua esperienza di fede? Quale era la realtà ecclesiale dei tuoi anni fucini?

1. I maestri. La FUCI ha sempre avuto dei maestri a cui fare riferimento. Questo avveniva in tutti gli ambiti ma soprattutto in quello della formazione alla fede: quali erano i "maestri di fede" della tua FUCI? Perché quelli e non altri? Quale influenza hanno avuto per te e per il tuo gruppo? Quali erano i testi di riferimento (Autore e titolo)? Sei in possesso di testi di fucini che rielaborano e interpretano le tesi dei "maestri"? Quale era l'uso che facevate di questi testi?

2. La spiritualità. All'interno dei cammini di fede elemento fondamentale è quello della spiritualità, è l'alimento che nutre la riflessione: quanto era sentito il bisogno di spiritualità nella federazione a livello nazionale che tu hai incontrato? Quanto invece nel tuo gruppo? Quale ruolo davate voi alla spiritualità in rapporto al resto del lavoro? Il cammino spirituale era delegato al solo assistente o anche i laici era parte attiva? Quali erano gli appuntamenti ordinari in cui la spiritualità era al centro? Quali erano i testi a cui vi riferivate più spesso? Quale ruolo aveva la liturgia nei cammini di spiritualità del tuo gruppo? E' possibile individuare un pensiero fucino sulla liturgia per quanto riguarda i tuoi tempi?

3. Cammini teologici. La formazione alla fede in FUCI è sempre stata caratterizzata dall'attenzione e dallo studio della teologia: quali erano le scuole teologiche più "in auge" nel periodo che hai vissuto in FUCI? Quale era il rapporto tra le proposte teologiche che faceva la Presidenza Nazionale e i cammini particolari dei singoli gruppi? Chi si occupava della teologia, solo l'assistente? o anche i fucini "elaboravano" una loro teologia da laici? Possiedi testi, articoli di fucini e non che riguardano la teologia? Quali erano i momenti privilegiati di elaborazione e confronto teologico?

4. Ecclesialità. La FUCI ha sempre avuto a cuore la Chiesa e il suo destino, ha tra i suoi criteri quello della ecclesialità, ma è sempre stato anche un rapporto dialettico e critico: quale rapporto c'era tra la FUCI e la Chiesa italiana? Che tipo di ecclesialità era quella della FUCI? Quale invece era il rapporto che i singoli gruppi FUCI avevano con le Chiese locali? Quanto era sentita l'ecclesialità all'interno della "tua" FUCI? Era criterio discriminante o piuttosto un peso da sopportare? E' possibile parlare di ecclesiologia della FUCI per quanto riguarda la tua esperienza fucina?

LAVORO INTERNAZIONALE

Una delle attenzioni primarie in FUCI è stata l'apertura al contesto ecclesiale, culturale e politico internazionale. La struttura del MIEC - Pax Romana ha garantito il quadro istituzionale per svolgere attività internazionale; la FUCI ha inoltre sempre costituito un punto di riferimento per gli organismi rappresentativi giovanili e studenteschi europei. Inoltre, la tensione alla ricerca ed al confronto e la riflessione sulle realtà ecclesiali, culturali, politiche ed economiche del resto del mondo non si sono limitati alle attività, ma hanno segnato sempre la riflessione fucina.

1. Documentazione. Quali articoli o testi ritieni siano stati fondamentali per aprire l'interesse dei giovani universitari al contesto mondiale? quali gli elementi originali di tali riferimenti culturali? quali materiali inerenti le attività internazionali sono circolati in FUCI?

2. Testimonianza. La partecipazione: le attività MIEC-Pax Romana: temi, metodi di lavoro, ecclesiologie e culture a confronto; il contributo della FUCI al livello internazionale e viceversa: sensibilità, esperienze associative, tematiche...; l'impegno in organismi internazionali rappresentativi politici e studenteschi; altri tipi di attività (rapporti bilaterali, incontri ecumenici...)

La ricaduta: quale risonanza ha avuto il lavoro internazionale, nella vita federativa e nelle attività dei gruppi? quale la conoscenza delle elaborazioni e delle metodologie delle attività internazionali?

3. La riflessione. Quale attenzione ai problemi internazionali? quali i temi affrontati, ecclesiali o politici (es.: pace, interdipendenza, integrazione europea, ruolo istituzioni e ONG, fede e culture, ecumenismo...)? in quale prospettiva e metodologie (studio, opera di sensibilizzazione, impegno concreto...)? Quali ritieni essere i principali contributi culturali e teologici esteri entrati nell'elaborazione fucina? quali i "grandi maestri"? Quale il ruolo dell'Università in una prospettiva culturale internazionale?

PENSARE LA POLITICA

Ogni generazione fucina ha vissuto il proprio periodo formativo pienamente inserita nella situazione politica e sociale, dando a volte un contributo di riflessione alla soluzione dei problemi più urgenti, interrogandosi sulle cause ed individuando piste da seguire per una servizio efficace da rendere alla Chiesa e al Paese. Tale attenzione si è declinata in forme diverse: momenti di impegno politico attivo, altri di riflessione più culturale, altri ancora con una più specifica sensibilità ecclesiale.

Invitiamo dunque ad una riflessione su tali forme di studio e di impegno, stimolati anche dalla nuova temperie del paese e dalla ricerca di nuove forme di presenza cattolica nella vita politica.

1. Lo studio. Quali letture o maestri hanno segnato la formazione politica della tua generazione? e cosa si intendeva per "formazione socio-politica"? in quali forme si realizzava? Come ha vissuto il tuo gruppo la riflessione socio-politica? Con distacco, con impegno attivo o con totale indifferenza? Quali erano i modelli e i maestri durante la tua esperienza fucina? Forte crisi oppure presenza di uomini e donne che servivano lo Stato con estrema dedizione ai valori morali ma nello stesso tempo con competenza?

2. I temi. Quali le tematiche affrontate, quale la riflessione politica più accanita all'interno del tuo gruppo? Quale idea di stato tra i fucini che vivevano al tuo fianco quest'esperienza? Su quale pensiero si incontravano più facilmente dei contrasti all'interno del gruppo e su che cosa c'era il più largo consenso? In rapporto con la tua diocesi avete mai avuto dei problemi per quanto riguarda la riflessione politica? Avete mai ricevuto l'accusa di una presenza "ingombrante"? oppure uno schierarsi troppo da una sola parte?

3. La partecipazione. Quanto era sentito il senso della partecipazione nel tuo gruppo? c'era qualcuno impegnato in qualche partito in maniera attiva? Secondo te la riflessione socio-politica fatta nel tuo periodo in FUCI ha dato dei contributi di maturazione a livello ecclesiale e civile? Questa stessa riflessione ha contribuito a formare cittadini e cristiani che la Chiesa e il paese potessero guardare come modelli?

C'è una rivista che ha avuto quattro nomi, ha una storia gloriosa che più volte ha corso il rischio di interrompersi, ma ha sempre resistito grazie alla generosità di chi ha amato e continua ad amare la FUCI. Oggi si chiama RICERCA, ieri Azione fucina, l'altroi Studium, la settimana scorsa Vita Nova.

Possiamo continuare a sostenerla: non è un obbligo, ma un diritto di tutti i fucini:

ABBONAMENTI 1996 (ccp n. 350380009):

Ordinario : £. 50.000

Sostenitore: £. 100.000

Benemerito: £. 500.000

ACCORRETE!

L'Editrice AVE sta per distribuire nelle librerie un nuovo libro dal titolo SUI SENTIERI DELLA GIOIA, è una raccolta di meditazioni bibliche apparse su varie pubblicazioni, tra cui RICERCA di un biblista alla FUCI particolarmente noto, tale don Mario Russotto che risulta essere l'Assistente Nazionale della FUCI. E' un'ulteriore occasione per approfondire la conoscenza della Parola di DIO con uno stile fucino. Costa solamente 19.000 lire (Iva compresa) per 193 pagine, correte a comprarlo potreste non trovarlo già più.

1996 ORDINARIO

Settimane Teologiche di Camaldoli

I Settimana - 28 luglio - 3 agosto

Parola e teologia:

rivelazione e interpretazione

II Settimana - 4/10 agosto

Il volto umano di Dio

Settimana Quadri

Castel di Tora - Settembre

Assemblea Federale

Dicembre

FUCI: UNO STILE DI VITA

Audaci nella discrezione

Sorprende, e forse non ci lasciamo sufficientemente afferrare dallo stupore, il fatto che una federazione di giovani studenti universitari sia ancora, dopo ben cento anni di storia. Non è mancanza di modestia esaltare questi "audaci" che, pur con stile "discreto", hanno dato un notevole impulso alla storia della Chiesa e del Paese. Si tratta invece, in ossequio alla verità e pur non ignorando luci e ombre, di ri-conoscere la bontà e la qualità di scelte e ideali radicati nei solchi di intere generazioni. La FUCI è stata per innumerevoli schiere di giovani non un luogo di rifugio o un grembo protettivo dai venti della storia, ma uno stile di vita, un modo di essere laici credenti che, in forza dell'esercizio della ragione, hanno investigato e cercato con fatica di disegnare nuove e inedite piste nel teatro di una storia complessa, fortemente radicati in una fede mai scontata. Guardando le stelle, per trovare orizzonti di senso nello snodarsi dell'ordinaria esistenza, e facendo attenzione ai vicoli della storia, vivono l'affascinante avventura delle idee divenendo, spesso a loro insaputa, anticipatori di futuro perchè coscienza critica di un presente assunto e amato come luogo di incontro e di abbraccio con l'Eterno nel tempo e con con gli uomini e le donne, di cui cercano di farsi contem-

Mario Russotto

Un Libro per la FUCI

E' in corso di pubblicazione presso le Edizioni San Paolo, un libro sulla FUCI. Non è un libro di storia della FUCI ma un libro che parla della FUCI attraverso i metodi e le attenzioni che hanno da un secolo a questa parte caratterizzato il lavoro fucino. Questo libro vuole essere "il biglietto da visita" per la FUCI del secondo secolo verso coloro che ancora la non conoscono e un approfondimento per chi la vuole conoscere meglio

Gli autori:

F. Malgeri: *Introduzione storica*

R. Pietrobelli: *L'Università*

M. Ivaldo: *La cultura*

M. Nicoletti: *La politica*

G. Conticelli: *Teologia e spiritualità*

I. Bozzini: *Laici e assistenti*

M. Bellenzier: *Donna e uomo*

RICERCA

poranei nella logica della prossimità.

Cose antiche e cose nuove

Celebrare il Centenario della FUCI significa scoprirsi parte di una esperienza che ci appartiene eppur ci trascende, significa ritrovare una "famiglia" i cui componenti, pur nella diversità di provenienza, di cultura, di età, di vicende storiche, di scelte più o meno felici, sono a vario modo protagonisti di una pagina di storia difficilmente narrabile perchè iscritta nelle fibre dell'esistenza e in memoria cordis. La FUCI è uno stile di vita che segna le intelligenze e i cuori e nessuno può appropriarsene ma, come Mosè dinanzi al rovelto ardente, è necessario togliersi i calzari e camminarvi in punta di piedi. Della FUCI siamo tutti cittadini e ospiti. Senza nostalgia e senza rivendicazioni, occorre amare questa FUCI e pregare perchè essa sia sempre scuola di formazione e fucina di idee e di azione nell'esercizio e nella carità dell'intelligenza, secondo uno stile che a mo' di testimone si riceve e si consegna, lasciando agli amici che seguono la fantasia di innovare e tirar fuori cose nuove e cose antiche con artigiana e profetica sapienza.

Stupore e gratitudine

Il Centenario, spoglio di ogni effimera apparenza e autocelebrazione, va preparato nel silenzio della preghiera, nella ascoltazione - densa di stupore e gratitudine - della voce di Colui che pone la sue parole sulla bocca dei "piccoli", del Crocifisso Risorto che continua a stupire perchè in vera strade e sentieri di presenza e di incontro riconoscibili solo a quanti, con umiltà ed "estasi", sanno pensare con il cuore. La FUCI, antica di giorni e ricca di storia, vive come sempre una stagione tesa fra il già e il non ancora, pertanto per questa maturità bisogna ora lavorare. L'ispirazione sarà quella primitiva; la coscienza quella del momento presente... (G.B. Montini). Dobbiamo allora continuare a credere che molte cose possono cambiare, ma che l'idea Fucina conserva tuttavia la sua forza e potrà continuare la sua opera trasformatrice finchè qualcuno cercherà di attuarla in qualunque forma in sé e negli altri (M. Carena).

don Mario Russotto

Fondazione FUCI

Via della Conciliazione 1 - 00193 Roma

Tel./Fax 06/68.30.70.12

**Al più presto verranno rese note le modalità con cui
tutti potremo contribuire alle diverse attività
della Fondazione FUCI.**

Preiscrizione al Centenario

Tutti coloro che desiderano partecipare alle celebrazioni del Centenario della FUCI possono, attraverso questo modulo, iscriversi ai diversi momenti descritti in questo numero speciale di RICERCA.

Questa iscrizione non ha carattere definitivo, è una preiscrizione per permettere agli organizzatori di fare una previsione di massima su quella che sarà l'affluenza ai diversi appuntamenti.

Nel retro troverete le diverse combinazioni di partecipazione, basterà barrare la casella che corrisponde agli appuntamenti a cui si vuole partecipare.

Una volta compilata inviare il modulo in busta chiusa a

Presidenza Nazionale FUCI

Via della Conciliazione 1 - 00193 Roma

P.S. Diffondetelo presso vostri conoscenti fucini che non hanno ricevuto questo numero, l'indirizzario infatti è vasto ma non completo, basta una fotocopia!!!!!!!!!!!!!!

INIZIATIVE PER IL CENTENARIO

Convegno Assistenti

18-21 giugno 1996

Domus Mariae - Roma

Colloquio Storico

18-20 ottobre 1996

Domus Mariae - Roma

53° Congresso Nazionale FUCI

Memoria e Ricerca

Cantieri e progetti nei paradossi della Speranza

Firenze - Fiesole - Roma

25 - 29 Aprile 1996



Convegno Assistenti



Colloquio Storico



Conv.Assistenti + Coll. Storico



53° Congresso
(solo Roma 29/4)



53° Congresso
(Firenze e Fiesole 25-28/4)



53° Congresso
(Firenze-Fiesole-Roma 25-29/4)